

ISTITUTO SALESIANO "AGOSTI"
BELLUNO



Belluno, 11 marzo 1971

Carissimi Confratelli,

vivo ancora nell'impressione fortissima e dolcissima insieme
del pio transito del confratello

Coad. TOMMASO ORSOLIN
di anni 63

avvenuto alle ore 15,30 del 9 marzo.

Il Signore ha voluto offrire alla nostra Casa il dono della
sofferenza e del sacrificio di questo esemplare figlio di Don Bosco.

Era arrivato a Belluno alla fine di settembre 1970 con la
mansione di sacrestano della nostra chiesa parrocchiale di S. Gio-
vanni Bosco; e s'era messo con dedizione totale al servizio della
Casa di Dio, sempre puntualissimo al suo dovere. Oltre ad altri

disturbi, soffriva moltissimo il freddo : ma questo non gl'impedì mai di essere presente al suo lavoro.

Ricoverato all'ospedale di Belluno per una serie di analisi e per poter essere visitato da un illustre specialista, il 9 febbraio venne sottoposto ad un intervento operatorio esplorativo. Solo questo rivelò la gravità di un male incurabile già diffuso allo stomaco e al fegato. È stato l'inizio del lento, dolorosissimo calvario sul quale ha immolato la sua esistenza per la Chiesa e la Congregazione.

Negli ultimi giorni, incapace di articolare parola e con lo sguardo ormai spento, seguiva con mente lucida quello che avveniva nella sua cameretta e si dimostrava riconoscentissimo alle premure dei confratelli e della sorella, che l'hanno assistito con tanto amore.

Mezz'ora prima di spirare il suo sguardo ha ripreso la abituale luminosità, si dimostrò felice che il suo transito coincidesse con l'anniversario di quello di S. Domenico Savio, di cui era tanto devoto : la Madonna sarebbe venuta a prendere anche lui.

Il caro Tommaso era nato a Siror, nella splendida valle di Primiero (Trento) il 12 agosto 1907, da genitori profondamente cristiani, ai quali il Signore ha concesso la grazia singolarissima di chiamare tutti e tre i figlioli al suo servizio nella vita religiosa: oltre al nostro, Suor Domenica, Missionaria a Corumbà (Brasile) nell'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice e Maria tra le Figlie di S. Angela Merici.

Nell'ottobre del 1930, già anziano, bussò alla porta di Don Bosco. Dopo alcuni anni passati a Torino e a Ivrea, nel 1934 partì per la Cina, dove fece il noviziato (Hongkong) e dove lavorò successivamente come maestro di falegnameria a Hongkong, Shanghai, Macao e Pechino.

Espulso dalla Cina con gli altri confratelli, nel 1952 passò nelle Filippine. Le case di Victorias, Cebù, Makati (Manila) e Caulubang-Calamba sono state il campo del suo apostolato per altri 15 anni. Il clima torrido di quelle isole ne minò la salute, tanto che nel 1967 dovette tornare definitivamente in Italia.

Nutrì sempre nel cuore una grandissima nostalgia per l'Oriente e una viva speranza di potervi ritornare : avrebbe voluto donarsi laggiù fino all'ultimo.

Lo accolse fraternamente l'Istituto Don Bosco di Verona, dove si prodigò col suo lavoro di falegname, e, infine, questa Casa.

Lavoro - Preghiera, il binomio tanto caro a Don Bosco, è stato la guida di tutta la sua vita.

Amava il lavoro e lo sentiva come un dovere dal quale non

è lecito sottrarsi senza tradire la propria vocazione. Nella sua delicata modestia, nutriva il timore (la rivelazione è della sorella) di non riuscire a guadagnarsi il pane. Ma chi l'ha visto all'opera può testimoniare quanto bene egli ha seminato con la sua operosità.

Anche in questi ultimi mesi, dove poteva essere utile la sua presenza, era sempre pronto, anche se le sue precarie condizioni di salute avrebbero potuto suggerirgli il contrario.

Era uomo di preghiera. Ci ha lasciato un esempio indimenticabile: era sacrestano di una grande chiesa, nella quale passava molte ore della sua giornata a contatto continuo con la presenza reale di Cristo; una presenza sentita e goduta. Ma questo non gli bastava: non voleva privarsi della gioia del «pregare insieme». Al mattino, dopo aver aperto la chiesa parrocchiale, veniva nella cappella dell'Istituto, faceva con la comunità la prima meditazione e assisteva alla Concelebrazione della Messa; tornava poi alla sua chiesa in tempo per prestare la sua opera nelle funzioni liturgiche e per edificare i fedeli con la sua pietà.

Entrando in ospedale si preoccupò di portare con sé il Vangelo, un libro per la lettura spirituale e le Costituzioni nella edizione inglese; ed ha voluto arricchire il suo spirito con tali letture finché le forze glielo permisero.

Avvertito della gravità del suo male e invitato a ricevere il Sacramento degli infermi, l'accolse con gioia e riconoscenza.

Cari Confratelli, il sacrificio del nostro Tommaso, consumato in piena coscienza e accettazione della Volontà di Dio, sia fecondo per la nostra Congregazione e ci stimoli ad essere generosi nella fedeltà a Dio, a Don Bosco e nella dedizione ai fratelli.

Raccomando alle vostre Preghiere l'anima dell'indimenticabile confratello, questa Casa e il

vostro aff.mo
Don LINO PREZZI
Direttore

Dati per il Necrologio:

ORSOLIN TOMMASO, nato a Siror (Trento) il 12 agosto 1907 morto a Belluno il 9 marzo 1971 a 63 anni di età e 36 di professione.
